

## *Pensieri e aforismi sulla noia*

Dimmi: perché giacendo  
A bell'agio, ozioso,  
S'appaga ogni animale;  
Me, s'io giaccio in riposo, il tedio assale?  
(Giacomo Leopardi, *Canto notturno  
di un pastore errante dell'Asia*, vv. 129-133)

Poco propriamente si dice che la noia è mal comune. Comune è l'essere disoccupato, o sfaccendato per dir meglio; non annoiato. La noia non è se non di quelli in cui lo spirito è qualche cosa. Più può lo spirito in alcuno, più la noia è frequente, penosa e terribile. La massima parte degli uomini trova bastante occupazione in che che sia, e bastante diletto in qualunque occupazione insulsa; e quando è del tutto disoccupata, non prova perciò gran pena. Di qui nasce che gli uomini di sentimento sono sì poco intesi circa la noia, e fanno il volgo talvolta maravigliare e talvolta ridere, quando parlano della medesima e se ne dolgono con quella gravità di parole, che si usa in proposito dei mali maggiori e più inevitabili della vita.

(Giacomo Leopardi, *Pensieri*, LXVII)

La noia è in qualche modo il più sublime dei sentimenti umani. Non che io creda che dall'esame di tale sentimento nascano quelle conseguenze che molti filosofi hanno stimato di raccorne, ma nondimeno il non potere essere soddisfatto da alcuna cosa terrena, né, per dir così, dalla terra intera; considerare l'ampiezza inestimabile dello spazio, il numero e la mole maravigliosa dei mondi, e trovare che tutto è poco e piccino alla capacità dell'animo proprio; immaginarsi il numero dei mondi infinito, e l'universo infinito, e sentire che l'animo e il desiderio nostro sarebbe ancora più grande che si fatto universo; e sempre accusare le cose d'insufficienza e di nullità, e patire mancamento e voto, e però noia, pare a me il maggior segno di grandezza e di nobiltà, che si vegga della natura umana. Perciò la noia è poco nota agli uomini di nessun momento, e pochissimo o nulla agli altri animali.

(Giacomo Leopardi, *Pensieri*, LXVIII)

La noia non è altro che il desiderio puro della felicità non soddisfatto dal piacere, e non offeso apertamente dal dispiacere.

(Giacomo Leopardi, *Dialogo di Torquato Tasso e del suo genio familiare*)

*Tasso*: [...] A me pare che la noia sia della natura dell'aria: la quale riempie tutti gli spazi interposti alle altre cose materiali, e tutti i vani contenuti in ciascuna di loro; e donde un corpo si parte, e altro non gli sottentra, quivi ella succede immediatamente. Così tutti gli intervalli della vita frapposti ai piaceri e ai dispiaceri, sono occupati dalla noia.

(Giacomo Leopardi, *Dialogo di Torquato Tasso e del suo genio familiare*)

Anche il dolore che nasce dalla noia e dal sentimento della vanità delle cose è più tollerabile assai che la noia stessa.

(Giacomo Leopardi, *Zibaldone*)

I mali sono meno dannosi alla felicità che la noia.

(Giacomo Leopardi, *Zibaldone*)

La noia è la più sterile delle passioni umane. Com'ella è figlia della nullità, così è madre del nulla: giacché non solo è sterile per se, ma rende tale tutto ciò a cui si mesce o avvicina ec.

(Giacomo Leopardi, *Zibaldone*)

La disperazione è molto ma molto più piacevole della noia. La natura ha provveduto, ha medicato tutti i nostri mali possibili, anche i più crudeli ed estremi, anche la morte (di cui v. i miei pensieri relativi), a tutti ha misto del bene, anzi ne l'ha fatto risultare, l'ha congiunto all'essenza loro; a tutti i mali, dico, fuorchè alla noia. Perchè questa è la passione la più contraria e lontana alla natura, quella a cui non aveva non solo destinato l'uomo, ma neppur sospettato nè preveduto che vi potesse cadere, e destinatolo e incamminatolo dirittamente a tutt'altro possibile che a questa. Tutti i nostri mali infatti possono forse trovare i loro analoghi negli animali: fuorchè la noia.

(Giacomo Leopardi, *Zibaldone*)

E l'uomo odia la noia per la stessa ragione per cui odia la morte, cioè la non esistenza.

(Giacomo Leopardi, *Zibaldone*)

L'assenza di ogni special sentimento di male e di bene, ch'è lo stato più ordinario della vita, non è né indifferente, né bene, né piacere, ma dolore e male. Ciò solo, quando d'altronde i mali non fossero più che i beni, né maggiori di essi, basterebbe a piegare incomparabilmente la bilancia della vita e della sorte umana dal lato della infelicità. Quando l'uomo non ha sentimento di alcun bene o male particolare, sente in generale l'infelicità nativa dell'uomo, e questo è quel sentimento che si chiama noia. [4 maggio 1829]

(Giacomo Leopardi, *Zibaldone*)

---

Le passioni [...] fanno meno male della noia, perché tendono sempre a diminuire, mentre la noia tende sempre a crescere.

(Jules-Amédée Barbey d'Aurevilly)

La noia nacque un giorno dall'uniformità.

(Antoine La Motte-Houdard)

La noia profonda, che come una nebbia silenziosa si raccoglie negli abissi del nostro esistere, accomuna uomini e cose, noi stessi con tutto quanto ci circonda, in una singolare indifferenza. È questa la noia che rivela l'essere nella sua totalità.

(Martin Heidegger)

Il segreto di annoiare sta nel dire tutto.

(Voltaire)

La noia proviene o da debolissima coscienza dell'esistenza nostra, per cui non ci sentiamo capaci di agire, o da coscienza eccessiva, per cui vediamo di non poter agire quanto vorremmo.

(Ugo Foscolo)

La continuità annoia in ogni cosa. Piace il freddo per poi riscaldarsi.

(Blaise Pascal)

Nella vita, bisogna scegliere: la noia o le noie.

(Paul Brulat)

Spesso perdoniamo coloro che ci annoiano, ma non riusciamo a perdonare coloro che noi annoiamo.

(François de La Rochefoucauld)

La noia è la malattia delle persone felici; i disgraziati non si annoiano, hanno troppo da fare.

(Abel Dufresne)

Il tedio è questo: la perdita, da parte dell'anima, della sua capacità di illudersi.  
(Fernando Pessoa)

Non abbiate paura di annoiarvi perché alcune delle cose più sorprendenti sono create attraverso la noia.  
(Rachel Hamilton)